



Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali

Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)

AREA GEOGRAFICA	Tutta Italia
BENEFICIARI	Micro, piccole e medie imprese, Grandi imprese, Liberi professionisti
SETTORE	Turismo e cultura, Commercio, Manifattura, Artigianato, Servizi innovativi e ICT, Energia e ambiente, Agricoltura e pesca, Edilizia e costruzioni, Trasporti e logistica, Sanità e servizi alla persona
AGEVOLAZIONE	Credito d'imposta
DOTAZIONE	2.200.000.000 €
SCADENZA	fino a esaurimento fondi
COME SI OTTIENE	Chi prima arriva
RIFERIMENTO	Commi da 1051 a 1058 della legge di bilancio n. 178 del 30 dicembre 2020; decreto direttoriale 16 giugno 2025; decreto direttoriale 31 luglio 2026 (proroga termini).

Credito d'imposta rivolto a tutte le imprese residenti in Italia per investimenti in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale. Dotazione complessiva: 2,2 miliardi di euro.

CHI PUÒ PARTECIPARE

- Sono escluse le imprese in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale, altra procedura concorsuale.
- Sono inoltre escluse le imprese destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Di cosa si tratta

È un credito d'imposta (cioè un importo che puoi usare per ridurre le tasse tramite compensazione, ad esempio con il modello F24) per chi compra beni strumentali nuovi destinati alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese (la cosiddetta Transizione 4.0). Lo scopo è sostenere investimenti in macchinari, attrezzature e software che migliorano i processi produttivi.

Chi può partecipare

Possono accedere tutte le imprese residenti in Italia, comprese le stabili organizzazioni di soggetti non residenti. Conta poco la forma giuridica: piccole botteghe, artigiani, professionisti (per alcuni beni), aziende agricole e imprese marittime sono ammesse se rispettano le condizioni. Sono esclusi chi è in stato di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato senza continuità aziendale, altra procedura concorsuale o soggetti con sanzioni interdittive ai sensi dell'art. 9, comma 2 del d.lgs. n.231/2001.

Quanto si può ottenere

La misura riconosce diversi percentuali di credito a seconda del tipo di bene e dell'anno d'investimento. Per esempio, per il 2025 sui beni materiali tecnologicamente avanzati (allegato A) il credito è così ripartito:

- 20% del costo per la quota fino a 2,5 milioni di euro;
- 10% per la quota oltre 2,5 milioni e fino a 10 milioni;
- 5% per la quota fra 10 e 20 milioni.

Esempio concreto: se compri un macchinario 4.0 che costa 50.000 euro e rientra nella fascia del 20%, il credito sarà $50.000 \times 20\% = 10.000$ euro, che potrai usare in compensazione fiscale.

Attenzione: per gli investimenti 2025 è previsto un limite di spesa complessivo di 2,2 miliardi di euro che vale per gli investimenti effettuati fino al 30 giugno 2026, a certe condizioni (vedi punto "Cosa conviene sapere").

Quali spese sono ammesse

Sono ammissibili beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, distinti in più categorie (allegato A, allegato B, altri beni materiali e immateriali). Per i beni immateriali è inclusa anche la quota di servizio cloud imputabile per competenza. Ogni categoria ha limiti e percentuali diversi (vedi la pagina ufficiale per le tabelle dettagliate per gli anni 2021–2025).

Come si presenta la domanda

- Devi utilizzare la Piattaforma GSE nella sezione "Transizione 4.0" (prima registrazione all'Area Clienti del GSE).
- Le comunicazioni possono essere presentate dal 17 giugno 2025 alle ore 14:00 tramite il modello disponibile nella piattaforma; l'accesso avviene con SPID (il sistema pubblico di identità digitale) e il modulo va firmato con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante (cioè una firma digitale con certificato valido rilasciato da un prestatore accreditato AgID).

Processo in tre passaggi per prenotare le risorse:

1) Comunicazione preventiva: entro il 31 gennaio 2026 devi inviare la comunicazione preventiva indicando gli investimenti previsti e il relativo credito richiesto. L'ordine cronologico di invio stabilisce la priorità (chi invia prima ha precedenza nella prenotazione delle risorse).

- 2) Conferma dell'acconto: entro 30 giorni dalla comunicazione preventiva devi inviare la comunicazione che attesta il pagamento di almeno il 20% del costo dell'investimento (l'"acconto 20%" significa avere versato almeno il 20% del prezzo al venditore).
- 3) Comunicazione di completamento: quando l'investimento è ultimato devi inviare la comunicazione di completamento. I termini variano: entro il 31 gennaio 2026 per investimenti ultimati entro il 31 dicembre 2025; per investimenti ultimati entro il 30 giugno 2026 il termine ordinario è il 31 luglio 2026, ma è stata pubblicata una proroga che sposta al 15 settembre 2026 la scadenza per le comunicazioni di completamento degli investimenti 4.0 ultimati dopo il 31 dicembre 2025 e fino al 30 giugno 2026.
- Per i beni 4.0 (allegati A e B) serve una perizia tecnica asseverata rilasciata da un ingegnere o perito industriale iscritto all'albo, oppure un attestato di conformità emesso da un ente di certificazione accreditato: il documento deve dimostrare che il bene rispetta i requisiti tecnici e che è interconnesso ai sistemi aziendali. Se il bene ha costo unitario "d 300.000 euro, al posto della perizia è sufficiente una dichiarazione del legale rappresentante.

- Non è più possibile inviare i moduli via PEC (modalità disabilitata dal 18 maggio 2024).

Cosa conviene sapere

- Dotazione: la misura ha una dotazione complessiva di 2,2 miliardi di euro (limite per gli investimenti fino al 30/06/2026 con condizioni specifiche). Se le risorse si esauriscono, le comunicazioni continuano a essere acquisite: rimani in lista d'attesa e potrai ottenere il beneficio se si rendono disponibili nuove risorse rispettando l'ordine cronologico di invio.
- Condizione per gli investimenti: per poter usufruire del credito molte disposizioni richiedono che entro il 31 dicembre 2025 l'ordine sia accettato dal venditore e sia stato pagato un acconto almeno pari al 20% (questa condizione vale per il plafond 2025/2026).
- Controlli: il Ministero invia mensilmente l'elenco delle imprese che hanno comunicato il completamento e l'importo del credito utilizzabile; il credito diventa utilizzabile in compensazione dal 10° giorno del mese successivo alla trasmissione dei dati all'Agenzia delle Entrate.
- Regolarità contributiva e sicurezza: la fruizione del beneficio è subordinata al rispetto delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e al corretto adempimento degli obblighi previdenziali e assistenziali (cioè essere in regola con i versamenti ai lavoratori).
- Tecnicalità pratiche: la firma deve essere elettronica qualificata e il certificato valido; la piattaforma è accessibile tramite SPID; per compilare i PDF il sistema SIAD richiede Adobe Reader 9.1+ e funziona meglio con Chrome, Firefox o Internet Explorer 10 (se necessario attiva Javascript).
- Supporto: le richieste di assistenza si inviano tramite il portale Assistenza Clienti del GSE (form "Richiedi Supporto").

Per i dettagli completi sulle percentuali per anno, sugli elenchi dei beni degli allegati A e B, sulle condizioni per le diverse categorie e sui modelli da usare, controlla la pagina ufficiale del Ministero e i decreti direttoriali elencati nella pagina stessa.

Fa fede il testo ufficiale del bando

Questa è una sintesi divulgativa. Importi, termini e requisiti possono essere modificati con provvedimenti successivi: prima di predisporre la domanda va consultato l'avviso pubblicato da Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

<https://www.mimit.gov.it/it/incentivi/credito-dimposta-per-investimenti-in-beni-strumentali>